

Stanziati 950mila euro per la Tuscia, 300mila per Palazzo dei Priori. Micheleni: "Pronto il nuovo regolamento"

# Rsa: la Regione ci mette una pezza

## ► VITERBO

Ai Comuni della Tuscia andranno in totale 950mila, un terzo dei quali, circa 300mila euro, solo a quello di Viterbo, dove la situazione è più critica, con quasi 100 famiglie escluse dal contributo. Del dramma Rsa giovedì sera si è occupato anche il programma di La7 "Piazza pulita" con un ampio servizio in parte girato durante l'ultima riunione alla Domus della Quercia organizzata dall'Aforsat, l'associazione dei familiari dei malati ricoverati nelle residenze sanitarie assistite. E' di ieri mattina, invece, l'annuncio, da parte del capogruppo del Ncd alla Pisana, Daniele Sabatini, da sempre in prima linea su questo fronte, sui già preannunciati 11 milioni di euro stanziati dalla Regione per attutire l'impatto dei precedenti tagli ai contributi nel Lazio. Undici milioni di euro "come saldo dell'annualità 2014, per la partecipazione della Regione Lazio alla spesa per gli utenti ricoverati in Rsa e strutture riabilitative di mantenimento in regime

residenziale e semiresidenziale", spiega Sabatini, secondo cui questi fondi sono "una boccata d'ossigeno agli utenti ricoverati nelle strutture e alle loro famiglie. Per questo ringraziamo l'assessore regionale alle Politiche sociali Rita Visini e quello al bilancio Alessandra Sartore per la loro disponibilità e per la sensibilità dimostrata verso questa emergenza", sottolinea il consigliere regionale viterbese. "E' senza dubbio un primo passo importante - aggiunge Sabatini - che però non risolve tutti i problemi e, allo stato attuale, rischia di essere vanificato dalla tanto discussa e criticata delibera 'svuota rsa' del comune di Viterbo. Ora il segnale dalla Regione che attendeva il sindaco è arrivato: a questo punto Micheleni non ha più scuse. Per l'ennesima volta gli chiediamo di rispettare le norme regionali e nazionali e di revocare definitivamente la delibera della vergogna".

La delibera "della vergo-

gna", cosiddetta "svuota rsa", è la 142 dell'aprile scorso, con la quale la giunta Micheleni ha escluso dal contributo di compartecipazioni alle rette anche chi, con un Isee sotto i 13mila euro, possiede una casa o un piccolo conto in banca.

Micheleni assicura che la delibera sarà corretta. "Già con le nostre risorse - spiega il primo cittadino - siamo riusciti a recuperare la quasi totalità degli aventi diritto. Il regolamento per l'assegnazione dei contributi è già stato predisposto dai servizi sociali, all'inizio della settimana lo discuteremo in maggioranza per poi portarlo in commissione e quindi in consiglio comunale per l'approvazione definitiva. Sono previsti dei contributi a scalare in base alla fasce di reddito. Chiaramente chi è appena sotto la soglia dei 13mila euro riceverà una somma inferiore a chi invece ha un reddito Isee ancora più basso. Se poi, come sembra, arriveranno queste ulteriori risorse dalla Regione Lazio, proba-

bilmente riusciremo a dare ai cittadini una risposta ancora più soddisfacente".

Quanto infine alle clausole inserite nella delibera 142 che finora hanno comportato l'esclusione dal contributo anche i possessori di prima casa e di modesti gruzzoli sul conto, "non avranno più ragione d'essere", assicura Micheleni.

Dal canto suo, la consigliera comunale di Forza Italia Antonella Sberna tiene comunque alta la guardia: "Sono passate due settimane dalla manifestazione che ha visto in piazza i familiari dei ricoverati delle Rsa e a oggi, nonostante la scadenza fissata dallo stesso Micheleni, non si registrano sviluppi di alcun genere per dare risposte concrete alla disperazione delle famiglie", dice la Sberna che giovedì in consiglio ha presentato sul tema un'interrogazione al sindaco. ◀

**m. c.**



Ciambella, Micheleni e Sabatini durante il sit-in dell'Aforsat sotto il Comune



Peso: 43%